

## **Abstract R. Rodewald**

### *Raimund Rodewald - Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio*

L'intervento del legislatore nel settore delle abitazioni secondarie è arrivato con una cinquantina di anni di ritardo. Ad eccezione della contingentazione delle opportunità occupazionali per gli stranieri (dalla Legge von Moos alla Legge Koller), il boom sviluppatosi a partire dagli anni '60 ha lasciato tracce profonde nelle regioni a vocazione turistica, creando l'esigenza di un vasto risanamento per il futuro. Dopo la brusca frenata alle abitazioni secondarie del 2012, lo sviluppo si sposta ora al patrimonio architettonico costruito al di fuori delle zone edificabili. Dopo che, con la nuova Legge sulle abitazioni secondarie (in vigore dal 2016), il Parlamento confederale – contro la volontà del Consiglio federale e della SL/FP - ha forfetariamente escluso dal limite del 20% i cambiamenti di destinazione al di fuori delle zone edificabili, ci sono voluti pochi mesi fino alla presentazione a Berna di un'iniziativa cantonale del Cantone GR che chiedeva il cambiamento di destinazione illimitato di stalle e baite di maggenghi in case per vacanza. Facendo appello alle "ghiandole lacrimali" si induce l'opinione pubblica a credere che tutto il paesaggio culturale alpino sia prossimo alla rovina e che il legislatore non sta facendo altro che favorire un paesaggio costellato di rovine. In realtà e in verità esistono già oggi numerose possibilità di cambiamento di destinazione, a ragione vincolati a condizioni quali la protezione, i cambiamenti architettonici discreti, la rinuncia ad ulteriori infrastrutturazioni e la garanzia della tutela del paesaggio (il modello grigionese). La SL/FP stima che il numero di edifici alpini su cui è focalizzata l'attenzione del settore immobiliare e degli architetti si possa aggirare sui 100.000. Altre fonti propongono cifre decisamente superiori.

In seguito all'intervento della SL/FP e di altri, l'iniziativa cantonale radicale è stata trasformata in mozione, depositata dalla commissione, che rende possibile certi cambiamenti di destinazione, purché l'edificio in questione e il paesaggio lo esigano. L'architettura semplice, vernacolare delle stalle e dei fienili alpini esiste. Il fascino di questo "paesaggio costruito" sta nella sua transitorietà. Se vogliamo veramente conservare questi edifici semplici (valore d'uso circa 5000 Fr.) è bene che i più preziosi fra questi edifici siano immersi in un sonno da bella addormentata nel bosco. A tal fine è sufficiente il rinnovamento del tetto. Forse - aldilà di ogni speculazione del tipo casa da vacanze – una futura generazione troverà un uso semplice e temporaneo nuovo (le idee a riguardo sono numerose e vanno dal dormire nella paglia fino al semplice magazzino e al ricovero per il bestiame di piccola taglia). In caso contrario questi edifici semplici possono anche scomparire.